

Le prime sono da attribuire a:

- Titolo I — II — III entrate correnti	L. 7.856.341.465
- Titolo IV — V — VI — entrate c/capitale	" 1.000.000.000
- Titolo VII — partite di giro	" 750.481.417
- Titolo VIII — cat. XXXIII vend. spazi pubbl.	" 3.600.000
	<u>L. 9.610.422.882</u>

I residui riscossi sono dovuti a Entrate:

- Titolo I cat. I aliquote contrib. soci	L. 2.800.00
- Titolo II cat. V trasfer. Comune e Prov.	" 100.000.000
- Titolo III cat. VII ricavi vend. pubblicaz.	" 3.676.600
- Titolo III cat. X Entrate eventuali	" 30.000.000
- Titolo VII cat. XXII partite di giro	" 1.995.531
	<u>L. 138.472.131</u>

I pagamenti sono stati effettuati per un totale di L. 8.587.444.996 di cui L.8.102.644.842 in c/competenza e L.484.800.154 in c/residui.

I primi sono così distinti:

- Titolo I — spese correnti	L. 7.083.146.724
Ind. organi ammin. e stip. person.	65.717.741
Spese acq. beni cons. e servizi	336.248.938
Interessi passivi	297.751.990
Imp. tasse e tributi vari	4.295.161
Spese per attiv. Istituzionali	5.988.942.725
Scuola di teatro e varie	190.190.169
- Titolo II — spese in c/capitale	" 1.337.000
- Titolo III — rimborso anticipaz. passive	" 1.000.000.000
- Titolo IV — partite di giro	" 18.161.118
	<u>L. 8.102.644.842</u>

I residui pagati sono così composti:

- Titolo I — spese correnti	L. 425.365.543
- Titolo IV — partite di giro	" 2.605.101
- Titolo V — contabilità speciali	L. 484.800.154

Il debito della Fondazione ammonta a L. 5.542.793.704 verso i fornitori alla data del 31 dicembre 1998, ad eccezione della somma di L. 70.905.806 per interessi passivi dovuti all'Istituto cassiere B.C.P. Siracusa, nonché L.2.000.000.000 relativi all'anticipazione sul credito IVA concessa dallo stesso e non ancora estinta.

Il Conto Consuntivo al 31/12/1998 evidenzia un impegno di spesa totale, per la gestione della Scuola di Teatro, di L. 218.902.769 così ripartita:

- Cap.	54/01	" Docenze"	per L.	137.878.690;
- Cap.	54/02	" Allievi"	per L.	71.252.400;
- Cap.	54/03	" Servizi"	per L.	9.771.679;

avendo la totale copertura finanziaria nella somma prevista per l'anno 1998, nel relativo Bilancio di previsione, di L. 235.000.000.

Si forniscono alcuni raffronti tra i risultati contabili conseguiti con le previsioni iniziali sia per le entrate che per le uscite.

- Titolo I – Entrate contributive: previste in L. 31.000.000, sono stati incassati L.15.200.000, non è stata accertata nessuna somma residua da incassare poiché in seguito alla trasformazione dell'Ente pubblico I.N.D.A. in Fondazione di diritto privato, per l'inserimento dei vecchi soci, è necessario che le quote sociali, globalmente, raggiungano il 5% del patrimonio dell'Ente.

- Titolo II – Entrate derivanti da trasferimenti correnti: previsti all'origine in L.4.400.000.000 così distinti L.1.100.000.000 dallo Stato, L. 3.000.000.000, dalla Regione Siciliana, L. 800.000.000 dal Comune e dalla Provincia conformemente a quanto erogato negli anni in cui sono stati effettuati gli spettacoli classici dagli E.E.L.L.; la Regione Siciliana ha successivamente comunicato che il contributo

di L. 3.000.000.000 previsto per l'INDA per l'anno 1998 sarebbe stato di L.2.700.000.000 in seguito al contenimento della spesa, quindi è stata decurtata la somma di L. 300.000.000 dal relativo capitolo del Bilancio di previsione. Anche la somma prevista relativa al contributo da parte del Comune di Siracusa ha subito una decurtazione di L. 365.000.000 infatti il suddetto Comune ha previsto in bilancio solo L. 135.000.000 al lordo delle ritenute di legge; mentre la Provincia regionale non ha previsto alcun contributo per l'anno 1998.

Titolo III — cat. X. L'incasso per la vendita dei biglietti era stato previsto in L. 3.000.000.000, tale previsione è stata superata, infatti è stata accertata la somma di L. 3.892.500.000 - di cui L. 404.979.750 ancora da incassare — da parte del Biglietto elettronico.

La vendita delle pubblicazioni spettacoli è stata preventivata in L.100.000.000, si è accertata in L. 135.000.000.

La cat. IX — il credito IVA previsto in L. 800.000.000 per l'anno 1998 è stato definitivamente accertato in L. 599.904.000, mentre è stato incassato nel corso dell'esercizio in esame un credito IVA relativo agli anni 82/84/88/89 nonché L. 147.652.000 circa per interessi attivi relativi allo stesso credito recuperato.

Titolo VI — cat. XX Assunzioni di debiti finanziari: previste per L.4.300.000.000 anche per l'anno 1998, come per i due anni precedenti, tale debito equivale all'esposizione bancaria nei confronti della B.C.P.

La situazione finanziaria, nell'agosto del 1998, è variata, infatti in seguito all'incasso del contributo della Regione Siciliana per l'anno 1998 di L.2.700.000.000 si è chiuso il c/c n. 0200.15 c/anticipazione spettacoli, acceso nel 1996, dell'importo di L. 1.000.000.000, quindi il debito finanziario residuo nei confronti dell'Istituto cassiere si è ridotto a L. 3.300.000.000 (di cui L. 2.000 milioni relativi al c/anticipaz. IVA).

Titolo VII — Partite di giro

Previste in L. 960.000.000, accertate in L. 764.841.937.

Uscite:

Titolo I — Spese correnti —

Previste inizialmente in L. 8.306.000.000, incrementate nel corso dell'esercizio in esame fino a L. 9.191.000.000 sono state impegnate per 1.9518.902.745 di cui L. 7.083.146.724 già pagate mentre L. 2.683.838.385 da pagare.

Titolo II — Spese in c/capitale —

Previste in L. 55.000.000 per acquisizioni tecniche (macchinari, impianti, mobili) impegnati L. 66.697.000 di cui 1.337.000 pagate mentre risultano ancora da pagare L. 65.360.000 così composti: 45.000.000 relativi al Fondo Ind. Anzianità, 20.000.000 per acquisto Archivio Maltese, 360.000 per acquisto stampante.

Titolo III — Estinz. di mutui e anticipaz.

Previsione in L. 4.300 milioni, riduzione del debito finanziario in L.3.300.000.000, nel corso del 1998, con la estinzione del c/anticipi spettacoli come precedentemente esposto. A tutt'oggi, quindi, permane l'esposizione bancaria di L. 3.300 milioni (1.300.000.000 del c/gestione e 2.000.000.000 del c/anticipo IVA).

L'Ente prevedeva di ripianare il disavanzo di amministrazione definito dalle risultanze contabili del bilancio consuntivo 1998 di L. 5.150.096.360 con un intervento straordinario da parte dello Stato nonché della Regione siciliana. Ha dato, inoltre, notizia che recentemente è stato proposto un disegno di legge al Parlamento per un contributo straordinario in favore dell'I.N.D.A. per far fronte al riassorbimento del deficit prodotto; stesso provvedimento si è riproposto di fare la Regione siciliana, in modo da consentire alla Fondazione I.N.D.A. di continuare ad operare ed a sviluppare anche attraverso accordi con gli E.E.L.L. l'attività

teatrale preso i teatri greco romani, promovendo la rappresentazione del teatro classico greco e latino, nonché altre attività culturali ed artistiche ad esso relative con particolare riguardo anche alla Scuola di teatro in Siracusa, come dispone l'art. 3 del D.L.vo 29 gennaio 1998, n. 20:

In data 13.12.1999 veniva predisposta la relazione del Collegio dei revisori sul bilancio consuntivo al 31.12.1998.

Va tuttavia rilevata l'assoluta irregolarità di tale relazione. La stessa, infatti risulta predisposta — e i relativi atti esaminati — esclusivamente dal Presidente, senza neppure dar conto dell'assenza dell'altro (o degli altri?) Componenti.

Al riguardo si rinvia a quanto esposto nella precedente parte II.

La relazione, comunque, fa presente l'estrema difficoltà di riscontrare l'attività gestoria pregressa, atteso che la gestione uscente ha ommesso di consegnare la documentazione contabile all'uopo occorrente, né la stessa è stata reperita altrimenti. A seguito di ciò il Collegio dei revisori dei conti (rectius, il Presidente) è stato costretto a riscontrare l'attività gestoria riferibile all'esercizio 1998 e relativa all'Ente Pubblico trasformato con il Decreto Legislativo 29 gennaio 1998 n. 20 solamente in questo periodo.

Da un esame del rendiconto consuntivo si rileva che le risultanze contabili sono le seguenti:

CONTO DI CASSA

ENTRATE

Entrate correnti	L.	7.856.341.465+
Entrate in c/capitale	L.	1.000.000.000+
Partite di giro	L.	750.481.417+
Contabilità speciali	L.	3.600.000+
Residui riscossi	L.	138.472.131+
Totale Entrate	L.	9.748.895.013

USCITE

Spese correnti	L.	7.083.146.724
Spese in c/capitale	L.	1.337.000
Estinzione di mutui e anticipazioni	L.	1.000.000.000
Partite di giro	L.	18.161.118
Residui pagati	L.	484.800.154
Totale Uscite	L.	8.587.444.996

RIEPILOGO

TOTALE ENTRATE	L.	9.748.895.013+
TOTALE USCITE	L.	8.587.444.996-
DISAVANZO 1/1/98	L.	4.461.015.943-
DISAVANZO AL 31/12/98	L.	3.299.565.926

I residui attivi al 31/12/98 ammontano a complessive L. 3.692.263.270.

Alla formazione di tale importo concorre un credito IVA per L.3.168.575.000 riferentesi in buona parte ad anni precedenti a un credito di L.404.979.750 nei confronti della "Biglietto Elettronico srl" di dubbia esigibilità.

I residui passivi al 31/12/98 sono stati quantificati in L.5.542.793.704 e comprendono fra gli altri:

Ritenute IRPEF non versate nei termini per	L.	533.234.052
Ritenute previdenziali INPS non versate nei termini	L.	214.358.767
Oneri previdenziali ENPALS non versati nei termini	L.	374.611.848
Anticipazione bancaria su credito IVA	L.	2.000.000.000

Il Presidente del Collegio dei revisori ha preso atto che il Consiglio di amministrazione attualmente in carica ha proceduto anche su segnalazione dei revisori ad avvalersi delle norme fiscali sul "Ravvedimento operoso" estinguendo il debito per ritenute IRPEF entro il 30/9/99.

Gli amministratori hanno altresì provveduto a rateizzare il debito verso gli Istituti previdenziali.

Il Presidente conclude che, senza entrare nel merito di come si è maturata una situazione finanziaria così gravemente deficitaria ed estremamente carente sotto il profilo documentale a causa del mancato passaggio di consegne da parte della gestione del pre-esistente ente pubblico, la quale non ha dato conto del patrimonio mobiliare e immobiliare e delle obbligazioni attive e passive precedentemente contratte, si rileva che da un punto di vista meramente tecnico il predetto documento contabile è conforme alle prescrizioni di legge e pertanto si approva sotto questo profilo.

Con nota del 22 gennaio 1999 il Dipartimento dello Spettacolo del Ministero per i beni e le attività culturali contestava all'Ente una serie di irregolarità (già segnalate da questa Corte, dal Ministero del tesoro e dal Collegio dei revisori) e chiedeva specifici chiarimenti.

Con nota del 25 febbraio 1999 il Presidente dell'Ente rispondeva, tra l'altro, che la Fondazione non era in grado di poter fornire informazioni di sorta in ordine ad eventuali iniziative intraprese, a suo tempo, dal predetto Ente Pubblico, al fine di ovviare alle irregolarità e alle carenze gestionali accertate.

Tanto in considerazione del fatto che né la gestione uscente dell'Ente Pubblico si è peritata di consegnare la documentazione amministrativa e contabile inerente agli anni 1989-1997, né la stessa documentazione è stata rinvenuta altrimenti.

A ciò deve aggiungersi che, tramite decreto di sequestro emesso dalla Procura Distrettuale della Repubblica di Catania in data 14 gennaio 1999 (proc. n. 4883/98 N.R., concernente ipotesi di reato di cui agli artt. 416 bis, 110 e 629 cod. Pen. e 7 d.l. 152/91 convertito in l. 12 luglio 1991 n. 203), è stato disposto il sequestro presso gli uffici dell'INDA di tutta la documentazione amministrativa e contabile dell'Ente Pubblico afferente agli anni 1994-1998.

Circa le iniziative che si intendono adottare per far fronte alle gravi carenze ereditate dalle gestioni precedenti, si rammenta che nella riunione tenutasi in data 4 gennaio 1999 — alla quale ha preso parte, fra gli altri, il Capo del Dipartimento dello spettacolo — la competente Autorità di Governo e la Regione siciliana hanno assunto l'impegno di ripianare il deficit pregresso mediante un intervento straordinario da compiersi entro il corrente anno, allo scopo di garantire il superamento dell'attuale esposizione debitoria e l'operatività di questa Fondazione.

Al riguardo giova ricordare, inoltre, che — come si evince dallo stesso verbale del Collegio dei revisori dei conti — la gestione dell'Ente Pubblico è perdurata anche nel corso del 1998 sino al completamento dell'intero ciclo degli spettacoli classici.

Si rappresentava, altresì, che non è stato redatto alcun verbale di passaggio delle consegne tra la gestione uscente e quella attuale, non avendo provveduto la prima a dare conto del patrimonio mobiliare e immobiliare e delle obbligazioni attive e passive dell'Ente Pubblico anteriormente alla sua trasformazione avvenuta tramite D.L.vo 20/98.

A seguito di pressanti richieste di questa Sezione, il Presidente dell'Ente, con nota in data 30.12.1999, forniva una serie di chiarimenti.

Circa i contributi ordinari, straordinari o finalizzati, statali, regionali, provinciali e comunali relativi al 1998, si evidenzia che alla luce delle risultanze contabili pervenute alla Fondazione e riferentesi al preesistente Ente pubblico sono stati originariamente previsti in bilancio nella misura seguente: Stato — L. 600.000.000, Regione Siciliana — L. 5.700.000.000. Comune di Siracusa — L. 800.000.000, per un importo complessivo pari a L. 7.100.000.000. La Fondazione ha accertato, poi, che tramite deliberazione del Presidente del preesistente Ente pubblico del 10 febbraio 1998 n. 169, a fronte di una previsione di spesa inerente al XXXV ciclo di rappresentazioni classiche e della riduzione del contributo or-

dinario da parte della Regione Sicilia, è stata richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento dello Spettacolo, un'integrazione del contributo ordinario già stanziato per l'esercizio 1998. Con la medesima deliberazione, sono state apportate alcune variazioni al bilancio di previsione 1998 sia nella sezione "Entrate", sia in quella "Spese" e, in particolare, al cap. 03/00 delle Entrate - avente ad oggetto "Trasferimenti da parte dello Stato" - una variazione in aumento di L. 2.000.000.000 e al cap. 52/03 delle Spese - avente ad oggetto "Produzioni teatrali" - una variazione in aumento di L. 2.000.000.000.

Si è constatato, altresì, che con successiva deliberazione del Presidente del preesistente Ente pubblico del 21 aprile 1998 n. 202 sono state apportate ulteriori variazioni al bilancio. In particolare, sono state ridotte le previsioni relative ai trasferimenti dello Stato da L. 2.600.000.000 a L. 1.100.000.000, quelle relative ai trasferimenti dal Comune di Siracusa da L. 800.000.000 a L. 500.000.000; di contro, è stata aumentata la previsione relativa al contributo regionale da L. 3.000.000.000 a L. 5.700.000.000.

Ad avviso della Fondazione, le riportate variazioni sembrano essere state supportate più da auspici che da previsioni certe e realistiche. In particolare, non è dato comprendere come mai, a fronte di una comunicazione da parte della Regione Sicilia (nota 20 marzo 1998 dell'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione), mediante la quale si informava l'Ente pubblico della mancata erogazione del contributo 1997, l'Istituto anziché ridurre lo stanziamento a L. 2.700.000.000 abbia aumentato lo stesso sino a L. 5.700.000.000.

Il Presidente dell'Ente ha rilevato come suscitati perplessità l'operato della precedente gestione che ha previsto l'allocazione nel fondo di riserva della somma di L. 3.000.000.000 per ripianare il disavanzo del 1997. atteso che l'art. 10 l. 70/75 prevede l'iscrizione nel bilancio di un fondo di riserva il cui ammontare

non può superare il 3% delle spese correnti previste. La procedura più corretta dal punto di vista contabile, secondo il Presidente stesso, sarebbe stata quella di indicare nel bilancio di previsione 1998 — nella sezione di spesa — l'ammontare del disavanzo e gli organi deliberanti avrebbero dovuto, in sede di previsione d'esercizio, indicare i mezzi per pervenire all'assorbimento del disavanzo stesso.

Nella seduta del 16 ottobre 1998, il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha proceduto ad una variazione di bilancio, riportando gli stanziamenti di entrata a previsioni più realistiche. In particolare, con la predetta variazione è stato portato in diminuzione di L. 3.000.000.000 il fondo di riserva e a L. 2.700.000.000 il trasferimento da parte della Regione Sicilia.

Si pone in risalto, poi, che dal conto consuntivo 1998 risultano rimosse e/o accertate somme per trasferimenti nelle misure appresso indicate: Stato, L.1.100.000.000; Regione Sicilia, L. 2.700.000.000; Comune di Siracusa, L.129.600.000.

L'ammontare di tali trasferimenti, pari complessivamente a L.3.929.600.000, sono stati utilizzati nel modo seguente: L. 1.000.000.000 per estinguere il c/c di corrispondenza n. 020327.15, in essere da molti anni, intrattenuto presso la Banca di Credito Popolare di Siracusa; L. 300.000.000 per il funzionamento della Scuola teatrale "Giusto Monaco"; L. 370.000.000 circa per pagamento di interessi passivi; la rimanente somma è stata utilizzata per le spese di funzionamento dell'Istituto e, in minima parte, per il pagamento di debiti assunti verso terzi dal preesistente Ente pubblico.

V — Conclusioni.

In conclusione va confermato, anche per l'anno in esame quanto già evidenziato nelle precedenti relazioni nel senso che non si sono evidenziati risultati apprezzabili sul piano della funzionalità e dell'efficienza.

Non si è verificato, almeno per il primo semestre 1998, neppure l'avvio di un processo di regolamentazione e di regolarizzazione dell'attività gestoria.

Non si è in grado di riferire se tale processo si è avviato nel secondo semestre 1998, per mancanza di notizie o di documentazione al riguardo.

Anche per l'anno in questione la gestione dell'Ente ha evidenziato carenze ed irregolarità sulle quali, nonostante gli interventi della Corte dei conti e del Collegio dei revisori, le Amministrazioni vigilanti non sono mai intervenute se non per chiedere notizie o chiarimenti peraltro mai forniti in maniera esaustiva.

Va in particolare segnalato il relevantissimo costo delle due rappresentazioni effettuate nel 1998, che è stato di oltre 8 miliardi, a fronte di una spesa, nel 1997, di 785 milioni.

Di tale spesa non è stato mai possibile avere né spiegazioni di alcun tipo, né documenti esplicativi.

Soltanto con la nota del 22.1.1999 il Ministro per i beni e le attività culturali ha contestato una serie di irregolarità e carenze di carattere gestionale che non hanno consentito l'approvazione degli atti contabili.

Questa Sezione con deliberazione n. 20/99 del 30 marzo 1999 approvava la relazione con la quale si riferiva sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli anni 1996 e 1997.

Tale relazione veniva peraltro trasmessa alla Procura regionale per il Lazio di questa Corte, al fine di accertare eventuali ipotesi di responsabilità contabile degli amministratori.

A seguito di tale segnalazione la Procura regionale per il Lazio, in data 27 agosto 1999, chiedeva all'Ente un dettagliato rapporto sulle irregolarità segnalate.

Con nota del 15 dicembre 1999 l'Ente rispondeva alla Procura regionale evidenziando, tra l'altro, che il D.L.vo 29 gennaio 1998 n. 20 ha trasformato l'Ente pubblico Istituto Nazionale del Dramma Antico in fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato, prevedendo che la stessa subentrasse nei rapporti attivi e passivi facenti capo al predetto Ente pubblico.

Ciò ha fatto sì che la Fondazione si sia trovata non soltanto a dover fronteggiare la pesante situazione debitoria originatasi (e progressivamente consolidatasi) nel corso delle gestioni del preesistente Ente pubblico — l'ultima delle quali è perdurata sino al luglio 1998, ossia fino al completo esaurimento delle rappresentazioni classiche svoltesi in Siracusa e delle attività ad esse collegate — ma per di più a doversi fare carico di una dispendiosa e complessa attività di tipo "liquidatorio" delle suddette gestioni e delle relative (e innumerevoli) pendenze.

E' stato sottolineato che l'assolvimento di siffatte incombenze è stato seriamente ostacolato dall'estrema difficoltà da parte della Fondazione di riscontrare l'attività gestoria pregressa, atteso che né la gestione uscente dell'Ente pubblico si è preoccupata di consegnare la documentazione amministrativa e contabile all'uopo occorrente, né la stessa è stata rinvenuta altrimenti.

Si è rappresentato, altresì, che la gestione uscente non si è curata di effettuare alcun passaggio di consegne in favore di quella attuale, né ha provveduto a dare conto del patrimonio mobiliare e immobiliare e delle obbligazioni attive e passive contratte.

Si è informato che, tramite decreto emesso dalla Procura Distrettuale della Repubblica di Catania in data 14 gennaio 1999 (proc. n. 4883/09 N.R., concernente ipotesi di reato di cui agli artt. 416 *bis*, 110 e 629 Cod. pen. e 7 d.l. 152/91 convertito in l. 12 luglio 1991 n. 203) è stato disposto il sequestro presso gli uti-

ci di Siracusa della quasi totalità della documentazione amministrativa e contabile del preesistente Ente pubblico afferente agli esercizi 1994, 1995, 1996, 1997 e 1998.

Ne è derivato che la Fondazione non ha avuto conoscenza diretta dell'attività gestoria pregressa e, di conseguenza, non è in grado di poter relazionare compiutamente in ordine alle irregolarità riportate nella citata determinazione n.20/99 e riferibili al preesistente Ente pubblico, dovendosi limitare a rimandare ai rilievi ivi articolati dalla Sezione Controllo Enti della Corte dei conti, nonché agli atti e agli accertamenti ivi richiamati e, in particolare, alle risultanze della verifica amministrativo-contabile esperita dal 17 marzo 1992 all'11 maggio 1992 dai servizi ispettivi del Ministero del tesoro, ai risultati dell'ispezione operata dal Dipartimento dello spettacolo nel luglio 1997, alla relazione del 5 dicembre 1997 predisposta dallo stesso Dipartimento e alla risposta fornita ad una serie di interrogazioni parlamentari dal Ministro per i beni culturali in data 29 maggio 1998.

Si è segnalato che l'attuale gestione della Fondazione INDA ha avuto inizio nell'ultimo quadrimestre del 1998, avendo quale obiettivo prioritario la riorganizzazione dell'Ente in conformità al dettato del D.L.vo 20/98, onde garantire l'operatività e un efficace e razionale perseguimento delle finalità istituzionali.

A tal fine, la Fondazione ha dichiarato di essersi attivata affinché il grave deficit finanziario del preesistente Ente pubblico fosse ripianato attraverso un intervento straordinario da parte dello Stato e della Regione Sicilia che le consentisse di attendere ai propri compiti istituzionali.

Ha inoltre rilevato che il risanamento finanziario dell'Ente e il superamento del grave disavanzo finanziario ereditato non possono prescindere da un intervento organico volto a ricostruire e a riordinare almeno gli ultimi dieci anni dell'attività gestoria dell'Ente pubblico, nonché ad individuare le cause e le re-

sponsabilità delle carenze e delle irregolarità ravvisate anche dalla Sezione Controllo Enti della Corte dei conti.

Ad avviso della Fondazione, pertanto, si rende indispensabile individuare una soluzione che consenta all'Istituto di attendere ai compiti assegnatigli dal D.L.vo 20/98, affrancandolo dalle più disparate incombenze connesse alla liquidazione delle gestioni del preesistente Ente pubblico.

In tale prospettiva, secondo la Fondazione, rappresenta esigenza indilazionabile l'istituzione — ad iniziativa della competente Autorità di Governo statale — di una apposita "gestione liquidatoria" cui venga affidato in via esclusiva il compito di ricostruire e di riordinare l'attività gestoria dell'Ente pubblico, di analizzare compiutamente la stessa, di ricercare le cause che hanno condotto al grave dissesto finanziario dell'Ente, di eliminare le passività pregresse e, all'occorrenza, di perseguire le eventuali e conseguenti responsabilità.

In ordine al danno erariale e alla sua quantificazione, la Fondazione si è limitata a rilevare che dalla menzionata determinazione n. 20/99 si evincono una serie di risultanze contabili e l'entità del disavanzo accertato per l'esercizio 1996 e le modalità di parziale ripiano di tale disavanzo. Dalla medesima determinazione si desume, altresì, l'ammontare del disavanzo per l'esercizio finanziario 1997 e, al contempo, si ricavano le ragioni che lo hanno originato.

Anche per effetto del disavanzo maturato nel biennio 1996-1997 e dei cospicui ed esorbitanti impegni di spesa assunti nel 1998 dalla gestione del preesistente Ente pubblico — soprattutto in occasione dell'ultimo ciclo delle rappresentazioni classiche presso il Teatro Greco di Siracusa — l'esercizio finanziario 1998 si è chiuso, alla data del 31 dicembre 1998, con un disavanzo di amministrazione L. 5.150.096.360. Tale disavanzo è stato riportato nel bilancio consuntivo del suddetto esercizio finanziario — ed è diretta conseguenza della continuità, anche sotto il profilo finanziario e contabile, fra la Fondazione e il preesistente Ente

pubblico, giusta il disposto dell'art. 1, 2° comma, D.L.vo 20/98 – ed è stato determinato da una eccedenza dei residui passivi (debiti) e da un *deficit* di cassa rispetto ai residui attivi (crediti). In estrema sintesi, la situazione finanziaria, alla data del 31 dicembre 1998, può essere descritta come segue:

Residui attivi (crediti)	L. 3.692.263.270
Residui passivi (debiti)	L. 5.542.793.704
Deficit di cassa	<u>L. 3.299.565.926</u>
Disavanzo al 31/12/1998	L. 5.150.096.360

A fronte di tale esposizione debitoria certa, si è accertata l'esistenza di crediti di dubbia esigibilità.

In primo luogo, un credito IVA verso l'Erario per L. 2.000.000.000 – già ceduto, ai sensi dell'art. 1269 Cod. civ., all'Istituto tesoriere, Banca di Credito Popolare di Siracusa – maturato progressivamente nel corso degli esercizi finanziari riferibili al preesistente Ente pubblico e di cui, ancora a tutt'oggi, si attende la liquidazione da parte dell'Amministrazione finanziaria.

In secondo luogo, un credito verso la Biglietto Elettronico s.r.l., che si è occupata per conto dell'Ente pubblico della vendita dei biglietti per le rappresentazioni del 1998, per un importo complessivo pari a L. 344.979.750, di cui L. 236.229.750 già riconosciuto incondizionatamente – tramite atto pubblico del 19 ottobre 1999 – quale debito da parte della medesima società.

Anche tale credito, benché la Fondazione sin dall'avvio della propria gestione abbia dichiarato di avere intrapreso tutte le necessarie iniziative volte al suo recupero, si profila di dubbia esazione, atteso che, tra l'altro, con decorrenza 3 agosto 1999 la Biglietto Elettronico s.r.l. è stata posta in liquidazione per la perdita del capitale al di sotto del minimo legale.

A tutto ciò deve aggiungersi che il grave *deficit* prodottosi sotto le gestioni precedenti ha innescato un copioso contenzioso — larga parte del quale è stato instaurato anteriormente alla trasformazione dell'Ente pubblico in fondazione di diritto privato — promosso da terzi creditori o presunti tali, ancora a tutt'oggi non completamente conosciuto nella sua esatta entità a causa del mancato passaggio delle consegne da parte della gestione uscente e il cui ammontare, allo stato, può presuntivamente quantificarsi in L. 1.018.133.912.

La Fondazione ritiene, pertanto, di poter quantificare in via meramente presuntiva l'eventuale danno all'Erario prodotto dalla precedente gestione, nella somma di L. 8.513.210.022, oltre agli accessori di legge.

Anche la presente relazione, pertanto, va trasmessa alla Procura Regionale per il Lazio di questa Corte al fine di accertare se, anche per l'anno 1998, siano riscontrabili ipotesi di danno erariale derivanti dall'attività (o dalla mancanza di attività), dalla situazione del personale, dagli incarichi conferiti riferibili agli attuali Amministratori dell'INDA e alla Autorità di Governo vigilante (Dipartimento dello Spettacolo — Ministero per i Beni e le Attività culturali) nonché al Ministero del Tesoro.

